

Una nuova Scommessa per l'Umanità CUN SICILIA

Scoperte da due ricercatori italiani possibili forme di vita su Marte

Il VI Meeting del Coordinamento CUN-SICILIA (Centro Ufologico Nazionale) si è svolto nella suggestiva cornice di "Villa Getsemani", a Piedimonte Etneo (Catania), accogliente struttura voluta dal dott. **Fontana** e dalla mai dimenticata moglie dott.ssa Vera. Con la sapiente regia del coordinatore dott. **Attilio Consolante** e del vice presidente **Davide Ferrara** si sono avvicendati due oratori di grande spessore. Il dr. **Vincenzo Rizzo** (già ricercatore del CNR) ha esposto la relazione "Scoperte da due ricercatori italiani possibili forme di vita su Marte" suddivisa in tre momenti: *l'ambiente fisico marziano oggi, stato dell'arte e possibilità dell'esistenza di vita, i risultati delle ricerche*. Grazie alle immagini di Marte trasmesse dai "rover", si evidenziano sul pianeta rosso microstrutture simili alle stromatoliti terrestri, ossia le prime rocce di origine batterica formatesi sulla Terra tre miliardi di anni fa, e rocce a strutture laminari formate sempre da batteri. La dott.ssa **Rosaria Landro** del CUN Messina, sulla scia della visita in Sicilia del Prof. **A. Zaitsev**, ha trattato il tema **Classification of Interstellar Radio Message**, specificando i metodi di classificazione dei messaggi già trasmessi e da trasmettere nello spazio, in base ad alcuni criteri del **METI** (Messaging to ET). Il METI rappresenta di fatto una nuova Scommessa per l'Umanità. Il Meeting è proseguito con la proiezione di alcuni filmati e si è concluso con la consegna delle targhe alla presenza di un folto pubblico di soci e simpatizzanti. •



Consolante, Rizzo, Fontana, Landro

segnali apparentemente decodificabili, è quello di evidenziare l'esistenza di segnali artificiali, nell'attesa di trovare una **Stele di Rosetta** da inserire in un nuovo decodificatore *Champollion**. Oggi è devoluto tutto alla forza energetica della cosiddetta "onda portante", come in qualsiasi trasmissione radio, un segnale quasi monocromatico che funziona da canale di trasmissione. Tutti gli esperimenti del SETI sono finalizzati alla rivelazione di queste onde portanti e non di messaggi veri e propri.

L'aspetto più delicato della ricerca è indirizzato verso l'individuazione della frequenza sui cui sintonizzare i radiotelescopi, in che zona del cielo puntarli e quando puntarli. Per quanto riguarda la frequenza, esiste una zona dello spettro elettromagnetico considerata tranquilla, compresa tra il rumore a bassa frequenza proveniente dalla galassia e quello ad alta frequenza dell'atmosfera terrestre, corrispondente all'intervallo 1-10 Ghz, nel cui interno si selezionano intervalli ancora più stretti, compresi tra 1,42 Ghz e 1,67 Ghz che sono le frequenze di emissione dell'idrogeno neutro e dell'ossidrile. Questa piccola frequenza è chiamata **Water Hole** (buco dell'acqua), perché i suoi estremi corrispondono alle molecole dell'acqua, elemento fondamentale della vita anche per civiltà extraterrestri. Un'immaginifica evocazione probabilistica per diverse specie che si riuniscono, nel deserto dello spazio, alla sorgente della vita!!

Parecchie sono le domande che sorgono spontanee nelle menti degli scienziati: ci stanno inviando dei segnali che non sappiamo a che frequenza ascoltare o che sbagliamo strategia nella ricerca di essi, oppure tutti ci ascoltano e nessuno trasmette?

Ogni risposta sarebbe un paradosso sul tipo di Fermi. Questi quesiti hanno allargato le frontiere del SETI ed inaugurato altre branche di ricerca come l'**Optical SETI** dell'Università di



Era il Marzo del 1996 quando John Billingham, chairman dell'Accademia Internazionale di Astronautica per la Commissione SETI, proponeva il Seti Post Detection Protocol, un protocollo che prescrive cosa fare in caso di scoperta di segnali intelligenti

Harvard diretto dal fisico **Paul Horowitz**, dove strumenti telescopici ottici cercano impulsi laser estremamente brevi.

Il fisico **John Von Newman**, pioniere dell'applicazione della teoria degli operatori alla meccanica quantistica, morto nel '57, formulava una

